

# La collana scintillante

Carolina voleva solo tenere la collana ancora un po'.



**Carolina Marín**  
(Racconto basato su una storia vera)

*Questa storia è accaduta in Argentina.*

Carolina saltellò attraversando il giardino. Fuori c'era la sua amica Isabella. Isabella la salutò. "Vieni a giocare!". Carolina attraversò il giardino ed entrò in casa di Isabella. Isabella mise la mano in tasca. "Voglio farti vedere una cosa", disse. Poi tirò fuori la collana più bella che Carolina avesse mai visto! Era piena di piccole pietre scintillanti.

"È di mia mamma", disse Isabella. "Mi ha detto che oggi potevo giocarci. Guardala al sole". Isabella tenne la collana in controluce. I gioielli riflettevano centinaia di arcobaleni. Era bellissima! "Ora giochiamo a nascondino", disse Isabella. "Ok!", disse Carolina. "Posso aiutare a tenere la collana al sicuro".

"Grazie!". Isabella diede la collana a Carolina, e lei la mise in tasca.

Ben presto, Carolina dovette tornare a casa. Quando si salutarono, Isabella non le chiese di restituirle la collana. Doveva essersene dimenticata. E Carolina non glielo ricordò.

Carolina si sentì un po' male per aver portato a casa la collana. Ma voleva tenerla ancora un po'. Ignorò quel sentimento negativo e mise la collana sotto il cuscino.

Il giorno successivo era sabato. Carolina svolse le sue faccende e uscì a giocare. Si dimenticò completamente della collana.

"Carolina!", chiamò il papà. "Puoi venire?".

Carolina corse in casa. "Sì?".

Papà teneva la collana in mano. "Mamá ha trovato questa sotto il cuscino. Di chi è?".

"È di Isabella". Gli occhi di Carolina si riempirono di lacrime. "Ieri mentre giocavamo la stavo tenendo al sicuro nella mia tasca. Poi, però, ho deciso di portarla a casa".

Mamá si sedette sul divano accanto a Carolina. "Grazie per aver detto la verità. Cosa dovresti fare adesso secondo te?".

Carolina rimase in silenzio. Pensò a Gesù. Lui avrebbe voluto che fosse onesta e restituisse la collana.

"Dovrei restituirla a Isabella e dirle che mi dispiace", disse Carolina. Non appena lo disse, quella brutta sensazione scomparve. Provò una sensazione di calore dentro di sé.

Carolina andò a casa di Isabella.

"Ciao", disse Carolina. Diede la collana a Isabella. "Mi dispiace di averla tenuta. Puoi perdonarmi?".

"Sì", disse Isabella. "Grazie per avermela riportata". Poi sorrise. "Vuoi giocare ancora a nascondino?".

"Sì! Conta tu per prima — io mi nascondo!".

Quella notte Carolina disse una preghiera. "Caro Padre Celeste, ti prego di perdonarmi per aver

tenuto la collana. E grazie per avermi aiutato a rimediare".

Carolina sentì di nuovo quella sensazione di calore. Era felice di essere riuscita a fare ciò che Gesù avrebbe voluto. ●

## POSSO PENTIRMI

A volte tutti facciamo delle scelte sbagliate. Grazie a Gesù Cristo e alla Sua Espiazione, però, possiamo cambiare e sistemare le cose. Questo si chiama pentimento. Quando ci pentiamo, chiediamo scusa alle persone che abbiamo ferito. Cerchiamo di sistemare l'errore. Preghiamo per essere perdonati. Facciamo del nostro meglio per non fare di nuovo quella scelta sbagliata. Allora possiamo essere perdonati e provare la pace che viene dal Padre Celeste.

